

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



G+
ESCLUSIVO

**HANDANOVIC
INTER PIÙ FORTE
SKRINIAR RESTI!**

«Al sicuro con me e Orsaria
E lo sono come il Merlot,
invecchio e divento più buono»

PAROLA ALL'ESPERTO
Vota Capello
«Lu-La il top
in attacco»

di MASSA
p. 12-13

Intervista con il **CORTICELO**
p. 10-11 (Handanovic, 30)

L'ANALISI
**LO SLOVACCO
RINFORZO
IN... CASA**

di Alessandro Vocielli
p. 4 pagina 21

**COLPI AL MAX LE FORMULE
DI ALLEGRI PER LO SCUDETTO**

JUVE ESAGERATA



Con Pogba e Di Maria
il tecnico ha tante
soluzioni di gioco.
Ora vuole a ogni costo
il ritorno di Morata.
Bremer col 3 di Chiellini

di DELLA VALLA, GUIDI, LACIARI
p. 2-9-9 (Il tecnico Max Allegri
Nei tavoli Pogba, Di Maria
e Bremer. A destra Morata)



G+
FOCUS

LA MISSIONE INTERDIZIOL DEL D.T. E DI MASSAFA
**DE KETELAERE
È PIÙ VICINO**

Milan, il belga in pugno
Maldini e un sì in 48 ore
«Proviamo a chiudere»

di FALLISI, GICZONI p. 6-7 (De Ketelaere, 21 anni)



SOPPRESA ROSSONERIA
Omaggio City
Maglia ispirata
al Diavolo

di BONANNI p. 3
(Diakité "milanista")



MERCATO CAPITALE
CHE DERBY

Dybala: «A Roma
grazie a Mou»
Risposta Lazio:
tratta Marcelo

di GEM, PUGLIESE
p. 14-15-16 (Paulo Dybala)

**PASSIONE PER I PRIMI
PASSIONE PER LO SPORT**



IL ROMPIPALLONE | di Gene Gnocchi

Mercato: Marcelo verso la Lazio. Lottis vuole farne un simbolo.
Scari il porno del suo gioco e l'uscita Olga per il calcio tra i suoi capelli.

MONDIALE DI ELUGENE: IL RISCATTO DELLA VALLORTIGARA

**Elena e il bronzo dell'alto
che viene dalla matematica**

Il suo allenatore Giacchi è patto della teoria dei numeri

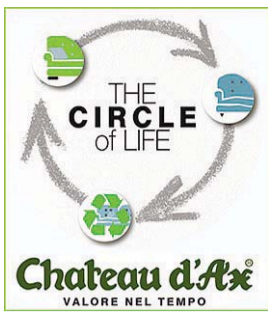
di BORGIOVANNI p. 20-22-23 (Elena Vallortigara, 39 anni)



L'ANALISI
**PERCHÉ L'ATLETICA AZZURRA
PUÒ RITROVARSI AGLI EUROPEI**

di Giorgio Specchia

p. Segue a pag. 22



CORRIERE DELL'UMBRIA

ISSN: 1720-2024

Giovedì 21 luglio 2022
Anno XL - Numero 199 - € 1,40

www.corrieredellumbria.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

Per colpa della siccità il lago è di nuovo in agonia: -1,37 metri dallo zero idrometrico. Montedoglio verso la riduzione dei rilasci di acqua

Il Trasimeno perde un centimetro al giorno

Primo Piano

Fiducia al Senato, ma M5s, Lega e FI non votano
Governo Draghi ridotto a pezzi
Oggi la Camera, rischio elezioni



→ a pagina 2

Esteso ai numeri di cellulare il Registro nazionale
Dal 27 luglio ci si potrà opporre
alle telefonate dei call center

→ a pagina 5 **Ausonia Sani**

Schianto in E45, un morto e un ferito



Il luogo della tragedia Ora si cercano le cause che hanno provocato lo schianto sulla E45

→ a pagina 18 **Carlo Stocchi**

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Mentre in alcune frazioni umbre si porta l'acqua con le autobotti per non lasciare a secco le utenze, il lago Trasimeno perde un praticamente un centimetro al giorno. Le temperature altissime e l'assenza di piogge hanno causato ...

[continua a pagina 7]

Gli rubano la lapide della tomba scelta per quando morirà

TERNI

■ E' andato al cimitero a portare i fiori alla moglie defunta e si è accorto che dal fornetto vicino gli è stato rubato il marmo per la lapide che aveva già scelto per quando morirà.

→ a pagina 27

Terni, Treofan Chiesta riapertura del tavolo al Mise

di **Carlo Ferrante**

TERNI

■ Il gazebo dei lavoratori di Treofan, posto in piazzale Donegani, davanti alla portineria principale del polo chimico della Polymer è stato spazzato via dalle intemperie. Era il simbolo ...

[continua a pagina 27]

Al via, con finanziamento Ue, il progetto Gemini. Poi un corso di laurea in Scienze della formazione primaria che attirerà studenti e creerà occupazione

L'Università Link approda a Città di Castello

PERUGIA

Ridecolla Wizz Air e presto anche nuovi voli



→ a pagina 9 **Sabrina Busiri Vici**

CITTA' DI CASTELLO

■ Arriva a Città di Castello l'Università degli Studi Link. Sarà infatti proprio a Castello che avrà il suo fulcro il progetto Gemini, finanziato con 800 mila euro dalla Commissione Europea, di cui la stessa Università è capofila con un consorzio internazionale di cui fanno parte la Fondazione Hallgarten-Franchetti Villa Montesca. L'Università inoltre porterà presto nel territorio il suo corso di Scienze della formazione primaria.

→ a pagina 8

PERUGIA

Narcotizza e rapina anziano conosciuto sui social

→ a pagina 12

SPOLETO

Calci e pugni alla moglie e cosparge casa di benzina

→ a pagina 24 **Chiara Fabrizi**

ISSN (pubblicazione online): 2531-8985

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

NUOVA SEDE **SAN SISTO Via G.Dottori, 90** (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiche.com

BELLAGIO
LAPDANCE - SEXYDISCO - NIGHTCLUB
APERTI DA MERCOLEDÌ A DOMENICA

VENERDÌ 22 LUGLIO 2022

NOSTRA OSPITE **JESSY JEY**

INFONLINE: 389.115.7000
VIA DELLE NAZIONI 39 - BASTIA - UMBRIA - www.bellagiosexydisco.it

Sport

CALCIO
Grifo senza freni C'è bomber Di Serio dal Benevento

CALCIO
Benali sempre più vicino Colpo in canna delle Fere
→ a pagina 39 **Luca Giovannetti**

CALCIO
Il Gubbio pensa a Spina E' l'alternativa ad Arena
→ a pagina 41 **Euro Grilli**

SALTO IN ALTO
Vallortigara bronzo iridato Prima medaglia azzurra
→ a pagina 46 **Simone Amaro**

→ a pagina 38 **Carlo Forciniti**

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

Foligno, da Patrizia Caprelli la lezione più bella

Prof in pensione dona mille euro per i ragazzi meritevoli

Ciuffi nel Fascicolo Regionale



Cucinelli punta sui giovani

«Mani sapienti e giusta retribuzione»

S.Coletti a pagina 5

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

Rapinavano donne nelle loro auto, presi

Per la Procura di Perugia sono responsabili anche di aver picchiato il direttore delle Poste di Ponte Pattoli

A pagina 3

Strade-killer

Un incubo chiamato Verghereto

Donatella Miliani

Grace era una bella ragazza di origini americane che aveva scelto di vivere e lavorare in Altotevere dove aveva anche trovato l'amore. Era solare, piena di speranze e di sogni che si sono infranti contro il guard-rail di una delle strade più pericolose e tristemente note tra Umbria e Toscana. E' lei l'ultima vittima (di una lunghissima lista purtroppo) della famigerata E45. Una strada "faticosa" molto trafficata dai mezzi pesanti. Spesso (quasi sempre) alle prese con interruzioni per cantierilavori. La promessa è che nel 2026 sarà la prima superstrada smart d'Italia con un livello di sicurezza elevato. Intanto purtroppo l'incubo-incidenti continua.

donatella.miliani@lanazione.net



L'INCIDENTE SULLA E45. GRACE VIVEVA IN ALTOTEVERE, FERITO IL MARITO

SCHIANTO FATALE MUORE A 27 ANNI

Crisci a pagina 2

DALLE CITTÀ

Edilizia, stop pomeridiano

Troppo caldo le imprese sospendono i lavori in cantiere

Nucci a pagina 4

Nocera Umbra

Superenalotto fortunato: vince oltre 30mila euro

A pagina 10

Spoleto

Aggredisce la moglie e minaccia di bruciare casa

Minni a pagina 2



Città di Castello, a scriverla dieci disabili cognitivi

Per il museo Burri una guida molto speciale

A pagina 11



Castiglione del Lago

Vela, sfide mondiali Ma il Trasimeno ha sete

S.Angelici a pagina 8

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà · Pagamento bolli · Rinnovo patenti · Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia

Via L. Mastrodicasa, 168

Ponte Felcino (Perugia)

Tel. 075.5919336

perugiapratiche@perugiapratiche.it

DAL 1 FEBBRAIO
APERTURA NUOVA SEDE

Via Gerardo Dottori, 90

San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5453060

agenziaperugia@perugiapratiche.it

www.perugiapratiche.com



Oggi un inserto speciale da pagina 21



le Istruzioni per l'uso degli esperti di ItaliaOggi

Il quarantatreesimo dossier: Sugli Istituti Irs

Inflazione: Tremonti paragona la Bce a un hedge fund e Welt sostiene che l'euro sta diventando come la lira

Tino Oldani a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Contributi Inps, versamenti ko

Le cartelle per mancati versamenti sono esplose del 545% in un anno. Erano 1.242 nel 2020 e nel 2021 sono balzate a 8.017. Il dato è stato citato da Draghi al Senato

Contributi non versati, le cartelle aumentano oltre il 500%. Nel 2020 i ruoli che l'Istituto nazionale di previdenza sociale (Inps) ha affidato all'Agenzia delle entrate-Riscossione per avviare le procedure di recupero ammontavano a 1.242, nel 2021 questa cifra è balzata a 8.017 partite. Un incremento di oltre il 545%. A fornire il dato, citato da Draghi al Senato, è il rapporto di verifica sull'andamento della riscossione 2021.

Bartelli a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

IO ONLINE
Riscossione - Il rapporto sui risultati 2021 dell'Agenzia

Crisi di governo - La comunicazione di Mario Draghi al Senato

Cassazione - L'ordinanza sul risarcimento in materia di know-how

SECONDO TRIMESTRE

Netflix perde 1 mln di abbonati ma è meglio del previsto

Plazzotta a pag. 17

M5s, Lega e FI non votano la fiducia a Draghi. Gelmini abbandona Berlusconi



Tre partiti della maggioranza, M5s, Lega e Forza Italia, non hanno votato la fiducia a Mario Draghi uscendo dal Senato o restando solo per garantire il numero legale, come il M5s. Alla fine il premier ha ottenuto la fiducia di coloro che sono rimasti (95 sono stati i sì, 38 i no), ma forse non basteranno per allontanare le elezioni fino alla scadenza naturale. «Siete pronti? La risposta non dovette darla a me, ma agli italiani», aveva chiesto Draghi ieri. Oggi la questione passa a Montecitorio, se il premier non confermerà prima le sue dimissioni. Intanto il ministro Maria Stella Gelmini in dissenso con Silvio Berlusconi ha lasciato il partito.

Adriano a pag. 3

DIRITTO & ROVESCIO

La Germania e l'Italia sono stati incauti (per usare un eufemismo) nell'appendersi volutamente al cappio delle forniture quasi esclusive di gas da parte della Russia, arrivando ad importarne, rispettivamente, il 65 e il 50 per cento del loro fabbisogno nazionale e diventando così, di fatto, i finanziatori obbligati di Mosca anche per far fronte alle spese della sua guerra all'Ucraina. Adesso le autorità Ue cercano forsennatamente nuovi fornitori. Ad esempio la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, è volata a Baku in Azerbaijan dove ha ottenuto di raddoppiare la fornitura di gas ai paesi Ue da 8,1 a 20 miliardi di metri cubi. Questo gas arriva in Europa con il metanodotto Tap che sbocca in Puglia e che è stato a lungo osteggiato dagli M5s per inesistenti motivi ecologici (il metanodotto è una struttura sotterranea e blindata). È più probabile che essi obbedissero ai suggerimenti di Putin che oggi sono emersi alla luce del sole. E così si chiude il cerchio.

**SIAMO
ORGOGLIOSI
DI VOI.**



ALL'85%.

Nel riciclo di carta e cartone, l'Italia è ai vertici in Europa: ha superato l'85% in anticipo sugli obiettivi del 2030. È un grande risultato, evidenzia il lavoro di tutta la filiera del riciclo degli imballaggi cellullosici e nasce dall'impegno quotidiano di cittadini e Comuni, che fanno correttamente la raccolta differenziata. Ma possiamo ancora migliorare: aumentando la quantità e la qualità della raccolta e recuperando quanto ancora resta nel rifiuto indifferenziato.

La carta si ricicla e rinasce.
Garantisce Comieco.



Comieco fa parte del sistema





Giovedì 21 luglio 2022

ANNO LV n° 172
1,50 €

San Lorenzo da Brindisi
sacerdote e dottore della Chiesa

La nostra unica missione è aiutare i missionari

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



IL FATTO Giornata drammatica e senza precedenti in Parlamento. Letta: follia, gli eletti contro l'Italia. Gelmini lascia Fi. Stamattina dibattito alla Camera. Forti i timori per l'economia

Fuggi fuggi dal governo

Draghi incassa al Senato una fiducia insufficiente (95 sì) da Pd, Iv, Di Maio e Leu. Il centrodestra e M5s (con dissensi) escono dall'Aula al voto. Il premier aveva chiesto un nuovo patto ma raccoglie il no di Movimento e Lega. Oggi probabili dimissioni da Mattarella. Verso urne in ottobre

Editoriale

L'assurda crisi e il suo epilogo

SPECCHIATEVI NEL PAESE

MARCO IASEVOLI

La crisi della «non fiducia» aperta da Giuseppe Conte giovedì scorso, si è aggiunto ieri al Senato il Papeete-bis di Matteo Salvini, che stavolta è riuscito a trascinare con i piedi nella sabbia anche Silvio Berlusconi. In una giornata in cui al Senato si sono alternate farsa e tragedia, destinata a scavare un nuovo solco tra politica e cittadini a causa di esasperanti e incomprensibili bizantinismi, è quindi venuto allo scoperto per intero il fronte di chi voleva il voto anticipato e di chi in realtà aveva già deciso di ignorare gli appelli alla «responsabilità» venuti da ogni angolo del Paese: dalle imprese e dai sindacati, dal terzo settore e dall'associazionismo, dal mondo delle professioni, persino da realtà della società civile che non hanno condiviso molte delle politiche e delle scelte di Mario Draghi. Un invito alla responsabilità che era stato rivolto al governo e ai partiti in egual misura anche dal presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi, e dal segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin. La parlamentarizzazione della crisi, timbro di Sergio Mattarella su questa legislatura, scelta che il Presidente della Repubblica ha confermato in ogni passaggio politico delicato, non ha sortito l'effetto di ri-stabilizzare il governo ma ha prodotto un frutto comunque utile: la chiarezza. Al Senato il "gioco del cerino" è finito e il velo è caduto: all'M5s contano strapazzato dalle scissioni e da un futuro incerto, che oggettivamente ambiva a uscire dalla maggioranza per provare a recuperare consensi, e alle forze di opposizione, Fdi in testa, che chiedono il voto anticipato sin dalla nascita del governo Draghi, sono venute in sostegno, in modo decisivo, Lega e Fi. È la scelta del centrodestra di governo il «fatto nuovo» di Palazzo Madama. La «responsabilità» che Salvini e Berlusconi avevano annunciato di voler praticare è stata messa da parte, in modo anche imprevedibile, dalla prospettiva di una vittoria elettorale a una manciata di settimane dalla fine naturale della legislatura. Una scelta che non nasce in poche ore e che prescinde anche dalle possibili conseguenze interne (Forza Italia ha visto già l'abbandono della ministra Gelmini, e non tutti, tra i moderati della coalizione, seguiranno l'avventura a traino della destra-destra. Più difficile pensare che l'ala antipopolista della Lega, l'ala di Giorgetti, dei governatori Fedriga, Zaia e Fontana, che tante volte ha avuto l'occasione di ribaltare la linea di Salvini, avrà la forza di sfidare il segretario a ridosso del voto). Riavvolgendo il nastro della giornata, pare evidente che il premier, già scottato dalla partita del Quirinale, non nutrisse aspettative positive dalla verifica parlamentare. Ma una volta di fronte ai senatori, la sua priorità è stata quella di far vedere, come in una operazione-verità, perché e per chi l'Italia si ritrova con un governo a fine corsa, con la prospettiva di votare nel pieno di una guerra vicina, tragica e pericolosa per il mondo intero, nel mezzo di una tempesta finanziaria ed economica, con il rischio concreto di frenare tanto, troppo su riforme e fondi del Pnrr.

continua a pagina 2

Una giornata sulle montagne russe con finale amaro al Senato. Il premier Draghi, nel suo discorso del mattino chiede un nuovo patto dopo la defezione di M5s sul decreto aiuti ed elenca le priorità per il Paese. Ma scontenta anche la Lega. Nel pomeriggio, dal dibattito emergono due risoluzioni, una di Casini di sostegno incondizionato al governo e una di Salvini e Berlusconi che chiedono un nuovo esecutivo senza i cinque stelle. Draghi pone la fiducia solo sulla prima e i tre partiti - Lega, Forza Italia e 5s - si sganciano, pur con divisioni interne. La maggioranza di 95 voti fra chi resta in Aula non basta. Oggi probabili dimissioni da Mattarella. Già si parla di elezioni il 2 o il 9 ottobre.

Primopiano pagine 5-8

QUIRINALE

Il «modello Ciampi» per prendere le decisioni

In queste ore si sta tentando di offrire un paracadute istituzionale al governo dimissionario, tecnicamente non ancora sfiduciato. Potrebbe andare avanti, portando a termine almeno i provvedimenti più urgenti e necessari, soprattutto in relazione al Pnrr. Si parla persino della legge di Bilancio. Ci si richiama al precedente di Ciampi nel 1994.

Picariello a pagina 5



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi / Reuters

I nostri temi

LUOGHI DELL'ANIMA

Al Bano: torno a Santiago di Compostela

ANGELA CALVINI

Al Bano ogni anno torna nella cittadina galiziana. «Una dimensione spirituale unica».

A pagina 3

IL DIBATTITO

La complessa vocazione dei genitori

DANIELE NOVARA

A pagina 3

ALLARME

Tra Viareggio e Lucca oltre 500 persone evacuate



Morsa degli incendi sull'Europa Trieste assediata dalle fiamme

Fassini, Zaghi e Zappalà alle pagine 11 e 14

GUERRA

Il presidente dei vescovi europei Grušas: si lavori per la pace



Accordo sul grano Si stringe per il sì

LUCIA CAPUZZI

Mentre in Ucraina si continua a combattere, il nodo grano è pronto a sciogliersi. Parola di Recep Tayyip Erdogan che, al rientro da Teheran dove si è svolto il trilaterale con Vladimir Putin e Ebrahim Raisi, ha definito l'accordo per l'esportazione del cereale ucraino dai porti del Mar Nero imminente. Potrebbe essere formalizzato già prima della fine della settimana, ha detto il presidente turco, mentre l'attuazione del piano dovrebbe cominciare «nei prossimi giorni». A gestire il trasporto del grano «sarà un centro di coordinamento a Istanbul» al quale, oltre ad Ankara, parteciperanno i rappresentanti di Russia, Ucraina e le Nazioni Unite.

Primopiano alle pagine 9 e 10

NON SOLO KIEV

Il Burkina Faso può scomparire sotto i colpi del terrorismo

Il Burkina Faso sta diventando «invivibile». È questa l'opinione di diversi esperti e rappresentanti della società civile di fronte all'escalation del terrorismo fondamentalista.

Fraschini Koffi a pagina 9

IL DELITTO E LA DENUNCIA

Uccisi in pieno giorno «Napoli è senza Stato»

Averaimo a pagina 12



PANDEMIA

Il Covid ora rallenta ma l'Oms non si fida

Salinaro a pagina 13

GRAN BRETAGNA

Dopo Johnson, è sfida a due tra Truss e Sunak

Napolitano a pagina 14

Ripartenze

Giorgio Paolucci

Scuola La Pira

José e Xavier sono due fratelli angolani che hanno avuto la fortuna di poter completare gli studi universitari in Italia. Hanno trovato un punto di riferimento nel Centro internazionale Giorgio La Pira di Firenze, dove hanno frequentato corsi di lingua italiana e attività formative e dove sono nate amicizie con giovani di culture diverse che hanno spalancato i loro orizzonti. Due anni fa il padre, appena andato in pensione, ha messo a disposizione la sua liquidazione: una bella somma, con cui avrebbero potuto permettersi molti lussi. Ma i due fratelli hanno deciso di usarli per costruire una

scuola in Angola, che oggi è frequentata da 500 bambini. La retta è accessibile anche a famiglie che non hanno grandi disponibilità finanziarie, ai più indigenti vengono riservate borse di studio. La scuola è intitolata a Giorgio La Pira, in memoria di un personaggio legato alla storia del loro Paese, al continente africano, al sogno di promuovere l'incontro tra popoli e culture, e come debito di riconoscenza per l'accoglienza ricevuta a Firenze. José e Xavier, memori della loro storia, sono convinti che l'investimento più redditizio è l'educazione dei giovani. È la destinazione che hanno dato al denaro donato dal padre, è da lì che si può ripartire per dare alla loro terra un futuro migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

CULTURA

Jürgen Renn: ogni conoscenza si costruisce insieme

Paliaga a pagina 18

SPETTACOLI

Al Mittelfest è di scena l'altra Europa

Calvini a pagina 20

ATLETICA

Mondiali: Vallortigara un salto di bronzo Tortu «capo» staffetta

Nicoliello a pagina 21



In edicola a 4 euro

ITALIA D'AUTORE

Affinati / Ginzburg / Mussapi / Rondoni / Zaccuri



Riformista

Giovedì 21 luglio 2022 • Anno 4° numero 143 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

Senato: passa la fiducia. Lega, FI, 5s non votano. Draghi oggi alla Camera si dimette

LA COMMEDIA È FINITA MA ORA INIZIA LA TRAGEDIA

Claudia Fusani

La giornata più lunga e buia del governo Draghi finisce alle 20 e 11 minuti con un pasticcio persino peggiore di come era iniziata. E imprevedibile anche per i più raffinati analisti politici. Il governo Draghi ha ottenuto la maggioranza e la fiducia con 95 voti e 38 contrari. Tecnicamente sarebbe un governo di minoranza. Ma la maggioranza non c'è più. Tengono solo Pd, Italia Viva, più Europa, qualche centrista e qualche transfuga di FI come il senatore Andrea Cangini. Lega e Forza Italia non hanno votato. I 5 Stelle erano presenti ma non votanti. Un escamotage tecnico per

tenere il numero legale e non rendere nulla la votazione.

Ma il tempo dei trucchi e dei cerotti è finito. Per Mario Draghi la misura è colma. Adesso, una volta di più, la partita torna nelle mani del Presidente della Repubblica. Ieri sera il premier non è salito al Quirinale. Tecnicamente ha avuto la fiducia, non è sfiduciato, ha i pieni poteri. Il dibattito di oggi alle 9 alla Camera resta confermato: in quella occasione Draghi si dimette. Poi il Colle. La situazione è così ingarbugliata da sfidare le competenze dei costituzionalisti. Si parla del voto ad ottobre, il 2 o il 9.

A pagina 4

Il commento

Sistema politico polverizzato

Michele Prospero

Il Quirinale ha rinviato il governo alle Camere e Draghi, parlando al Senato, si è appellato al paese. La discutibile parlamentarizzazione della crisi non ha restituito la auspicata stabilità al quadro politico, che anzi è andato in frantumi dinanzi alla contraddizione di una maggioranza da tempo non più esistente. L'altro effetto dei cinque giorni presidenziali è stato quello di rendere ancora più polverizzato il

sistema politico. Il non-partito grillino è precipitato in una grottesca assemblea permanente, con prove di un'ennesima scissione dopo che è apparsa la vacuità del pretesto per ordinare la fuoriuscita dal governo. La parlamentarizzazione della crisi, in un Parlamento così profondamente malato, non è una soluzione nel segno della stabilità, anzi accentua la sofferenza delle istituzioni ingovernabili.

A pagina 3

Le conseguenze

Centrodestra a trazione leghista, Forza Italia si spacca



Aldo Torchiario a p. 5

Il caso

Letta si finge morto ed è l'unico che ne esce bene



A. T. a p. 5

Guerra

Vertice in Iran, il doppiogiochista Erdogan incontra Putin e vince a metà



Umberto De Giovannangeli a p. 7

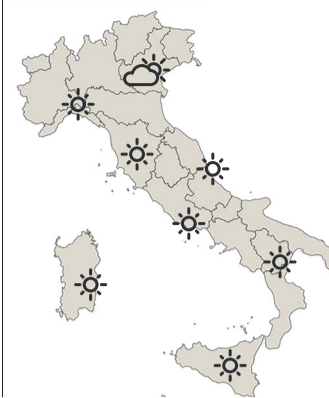
Processo Eni

Il "Fatto" deluso: aveva creduto alle chat false di Armanna



Paolo Comi a p. 9





FATTI

Nell'aula del Senato è nato il banchiere del popolo

MARCO DAMILANO a pagina 3

ANALISI

La parità euro-dollaro e la strada più stretta della Bce

ALESSANDRO PENATI a pagina 11

IDEE

Nei taccuini di Goliarda Sapienza il segreto dell'arte della gioia

ALBERTO RIVA a pagina 14

LE RESPONSABILITÀ DEI PARTITI

Ora la battaglia elettorale per fermare Meloni e Salvini

STEFANO FELTRI

I partiti che avevano tenuto Mario Draghi a palazzo Chigi, invece che mandarlo al Quirinale, perché era fondamentale proseguire il percorso di riforme avviato ora lo licenziano in malo modo. Nel suo discorso al Senato il premier ha posto condizioni chiare: si continua se c'è un accordo trasversale tra le forze politiche a governare in modo serio, a seguire l'agenda del Pnrr, a proteggere i conti e le famiglie da inflazione e recessione. I partiti hanno risposto con un voto che chiude la carriera politica di Draghi, almeno per ora, ma che almeno fa chiarezza: a parte il Pd, che è rimasto granitico a sostegno dell'esecutivo in tutte le fasi della crisi, le altre forze politiche sono già da tempo preda di una ossessione elettorale che rende impossibile governare. Strano paese, l'Italia, dove la competizione per il potere è più importante dell'esercizio di quel potere così faticosamente conquistato. Forse perché gran parte dei leader eccelle nelle trame di palazzo, ma non certo nell'arte del governo. Fa eccezione Giuseppe Conte, modesto da premier e disastroso da regista di una crisi che ha avviato e che poi gli è stata sfilata da Silvio Berlusconi e Matteo Salvini. Ora non resta che andare a votare, gli sforzi dell'instancabile presidente Sergio Mattarella per portare la legislatura alla fine naturale non sono più necessari: i partiti hanno voluto sottrarsi alla responsabilità del governo, che si confrontano con gli elettori. Da parte nostra, come osservatori partecipi di queste dinamiche, ci prepariamo alla stagione elettorale con tre consapevolezza. Primo: la fase del populismo e della protesta è finita, il ciclo dei Cinque stelle si è chiuso con l'imbarazzante performance di Conte nella crisi. Secondo: si prepara l'avanzata di una nuova destra che ha il volto di Giorgia Meloni, già scelta da pezzi dell'establishment come il meno peggio, ma che tra Fratelli d'Italia e Lega contiene il peggio del peggio, tra orgogliosi nazisti, faccendieri spudorati e gente con più avvisi di garanzia che voti. Terzo: nell'area del centrosinistra non basterà presentarsi come il partito della responsabilità, il "team Draghi". Servono risposte a sfide epocali, ci aspetta un autunno di inflazione, rabbia sociale e ombre di recessione. O il mondo del centrosinistra produce proposte radicali, o la leadership del Pd sarà corresponsabile della vittoria delle destre peggiori. Non possiamo contare sui miraggi di "grandi centri" per evitare il peggio, ci siamo giocati l'italiano più autorevole da spendere in politica, sono finiti i tecnici, la Repubblica non ha più "riserve" in panchina. Metà dei parlamentari protagonisti di questa fase dimenticabile non sarà rielelta. Ogni disastro è anche un nuovo inizio. Di fronte alle sfide del paese, la passività è l'unica opzione non ammessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINE DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLA LEGISLATURA

LA SCONFITTA DI DRAGHI È LA VITTORIA DELLA DESTRA

Il premier sfida i partiti a votargli un programma di governo chiaro per continuare, ma non ottiene la fiducia. Gli resta fedele soltanto il Pd e poco altro. La campagna elettorale d'estate è già cominciata

DANIELA PREZIOSI
ROMA

Il centrodestra compatto, pronto a ripartire dalla competizione fra Matteo Salvini e Giorgia Meloni e tuttavia salvo, anche se con qualche ammaccatura al centro e con Forza Italia ormai definitivamente al traino della locomotiva leghista; è invece tramortito e spaccato il centrosinistra in tutte le sue declinazioni possibili, campo largo, campo stretto, fronte progressista. Il D Day di Mario Draghi si conclude con uno schieramento rafforzato e l'altro suonato come un pugile. Più che i diciotto mesi di governo di «unità nazionale», più che i due precedenti governi gialloverdi e giallorossi, è quella di ieri la giornata da cui tutte le forze politiche partono per la prima campagna elettorale estiva della storia della Repubblica. Quando ha fatto suonare l'ora della verità per la sua maggioranza, il presidente del Consiglio era preoccupato del destino dell'azione del governo, e non dei destini dei partiti. E una parte dei partiti del-

Draghi andrà oggi alla Camera per annunciare le sue dimissioni, questa volta irrevocabili, e poi salirà al Quirinale da Sergio Mattarella
FOTO: AGF

la maggioranza — non quelli che si sono schierati per la fiducia sulla risoluzione firmata da Pier Ferdinando Casini — era preoccupata del proprio destino, assai meno di quello dell'azione di governo che fin qui aveva sostenuto, delle emergenze, della pandemia, della crisi, di tutti i temi che hanno gonfiato gli interventi del Senato; delle borse che hanno cominciato a colare a picco dalla mattina, previsione inequivocabile di quello che stava per succedere. Draghi, che ha fatto una scivolata poi corretta invitando le forze politiche a rispondere al popolo italiano, non aveva intenzione di accettare mediazioni. Lo aveva spiegato al Colle, lo si è capito subito da quella domanda che ha posto nel suo durissimo discorso, bastonava i Cinque stelle ma ancora più la Lega: «All'Italia non serve una fiducia di facciata che svanisce davanti ai provvedimenti scomodi; serve un nuovo patto di fiducia sincero e concreto. I partiti e voi parlamentari siete pronti a ricostruire questo patto? Siete pronti?». A riascoltarla a fine gior-

nata, è una domanda retorica. Nella replica, quando è chiaro che la maggioranza non c'è più, ha rincarato la dose dal lato Cinque stelle: «Sul salario minimo c'è una proposta in corso di approvazione», «il reddito di cittadinanza è una cosa buona ma se non funziona è una cosa cattiva», «il problema non è il superbonus ma i meccanismi di cessione, fatti senza discernimento». Gli applausi sono arrivati da destra, ma a quella destra Draghi non ha offerto il nuovo governo che gli chiedeva, con rimpianto e nuovi ministri (leghisti).

Le responsabilità

Ci sarà tutto il tempo della campagna elettorale per ripercorrere il film degli errori di tutti quelli che hanno portato alla fine del governo Draghi: ci sono molte impronte nel delitto, più di quelle che appaiono a prima vista. Bisognerà riguardare al rallenty, per esempio, la scissione di Luigi Di Maio, la cui regia viene messa in capo a palazzo Chigi e al Colle, e che ha tirato la corda pazza del M5s. Di una scissione ventilata, che forse si stava

preparando nella Lega, e anche in Forza Italia (ieri è iniziata con l'addio della ministra Maria Stella Gelmini). Intanto a terra si contano i feriti soprattutto nel terreno del centrosinistra. L'alleanza con i Cinque stelle è seppellita. Letta ha dovuto ammettere che «le scelte di Lega e FI, e del M5s sono gravi, sbagliate», «chi ha affossato il governo è andato contro l'Italia». L'orgoglio di aver «preferito l'interesse generale, della nazione, a quello di parte» sarà il *core business* della campagna elettorale. Il segretario Pd ha combattuto «per convincere i partiti di maggioranza a pensare agli italiani e non a sé stessi. Non ci siamo riusciti, ma la nostra linearità pagherà nel paese». In realtà Letta ha provato a convincere Giuseppe Conte a dare il contrordine ai suoi. Ma il leader pentastellato ormai era fuori fase, consapevole che gli spiriti animali che non ha saputo governare nel Movimento poi si rivolgeranno contro di lui, leader inadatto a guidare un manipolo di rivoltosi a intermittenza che hanno votato tre governi prima di tornare antisistema. «Andremo alle elezioni rapidamente e gli italiani sceglieranno fra chi ha voluto affossare questa esperienza di governo e chi, al di là dei propri interessi di parte, aveva scelto di portarla avanti», dice Letta. Ci sarà tempo per valutare l'effetto domino che la mancanza di una coalizione provocherà nelle regioni al voto, dalla Sicilia — che il 23 luglio voterà primarie di coalizione — alla Lombardia a quella diventata difficilissima nel Lazio. Il parlamento rischia di finire in maniera disordinata, al Senato non sono ancora state approvate le modifiche del regolamento necessarie per il taglio dei parlamentari. L'ultima immagine di palazzo Madama è alla buvette, un proscenio che Paola Taverna, Laura Bottici e altri senatori grillini bevono mentre ancora si vota. Matteo Renzi in aula ha avvertito gli «amici e i compagni del Pd» che non sarà della partita se il Pd si alleerà con i grillini. Quella partita è stata annullata, ma quella delle alleanze con i vari «centrini» non è neanche detto che si giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il piano Ue per l'emergenza energetica prevede risparmi obbligatori del 15% se la Russia ci chiude il gas. Ma appena nato già si arena: la Spagna non ne vuol sapere



HDI
ASSICURAZIONI

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

HDI
ASSICURAZIONI

Giovedì 21 luglio 2022 - Anno 14 - n° 199
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16 con il libro "Ucraina. Critica della politica internazionale"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DRAGHI SI AUTOAFFONDA PRENDE A CALCI M5S E LEGA, CHE NON LO VOTANO

Sono sempre i Migliori quelli che se ne vanno



IL GOVERNO È AL CAPOLINEA
IL PREMIER CERCA LO SCANTO:
SOLO 95 VOTI DA PD E CENTRINI.
OGGI DARÀ LE DIMISSIONI, FORSE

► D'ESPOSITO, MARRA E ZANCA A PAG. 2 - 3 CON I PARERI DI GOMEZ, LERNER E MONTANARI

IL FACT-CHECKING SUL "DISCORSO DEL RE"
Tre bugie su Rdc, Superbonus e Giustizia
E strappi costituzionali anti-Parlamento

► CALAPÀ E DI FOGGIA A PAG. 6 - 7

IL M5S EVITA ALTRI SCISMI. DESTRE RIUNITE
Conte: "Disprezzo e voglia di farci fuori"
Gelmi litiga con Ronzulli e va via da FI

► DE CAROLIS, SALVINI E SORRENTINO A PAG. 4 - 5

La cattiveria

Di Maio guardava Draghi con un tale trasporto che a un certo punto è arrivata la suora

WWW.SPINOZA.IT

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Tutto bene quel che finisce male a pag. 3 • **Spinelli** Draghi, populista delle élite a pag. 8
- **Barbera-Faccio** Governo non credibile sul sociale a pag. 11 • **Crapis** Più letti per la Sanità a pag. 11
- **Gallo** Re Sole o Visconte dimezzato? a pag. 11 • **Boffano** Pavese e i ragazzi del muretto a pag. 18

» LA PROFEZIA DEL 1954

La terza guerra mondiale tra Est e Ovest sarà così

» Bertrand Russell

Il dottor Southport Vulpes aveva trascorso una giornata al ministero della Produzione Meccanica. Stava tentando di convincere i funzionari che non c'era più bisogno di personale umano nelle fabbriche.

A PAG. 17



SU UN POLITICO E I CLAN

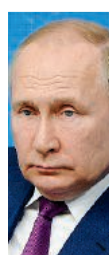
Borsellino, l'ultima indagine top secret

► LILLO E PACELLI A PAG. 15

LA GUERRA IN UCRAINA

A Putin il Donbass non basta più. Usa: 4 lanciarazzi a Kiev

► CARIDI E GRAMAGLIA A PAG. 14



"RIDATECI I GIOIELLI"

I Savoia ora tifano per la Repubblica

► BISBIGLIA A PAG. 15

SINISTRA AL CAVIALE

L'hotel del sindaco e la Spa su spiaggia pubblica di Minori

► IURILLO A PAG. 16

Il populista sgangherato

» Marco Travaglio

«Qualcosa non va», dice Draghi iniziando il discorso al Senato e indicando il microfono, con la solita arietta da Maria Antonietta, ma più proterva e sprezzante del solito. Poi ci spiega che Lui è lì non perché ha avuto 55 fiducie dal Parlamento, ma "solo perché l'hanno chiesto gli italiani" (e noi che non gliel'abbiamo chiesto o ci siamo distratti o non siamo italiani). Che con Lui "nel 2021 il Pil è cresciuto del 6,6%" (grazie alla Finanziaria del Conte-2 e al famigerato Superbonus). Che grazie a Lui l'Italia è entrata nel Regno di Sturno: "Ruolo guida nell'Ue e nel G7" (ma quando mai), "ritrovata credibilità internazionale" (c'era già Lui a Bruxelles quando l'Ue ci diede i 209 miliardi di Recovery), "riforme senza precedenti nella storia recente" (tipo la Cartabia appena bocciata dalla Ue), insomma "un miracolo civile". Poi purtroppo è tornata la politica, con la sua dialettica fra idee e interessi diversi, che Lui chiama "distinguo, divisioni, sfarinamento, strappi, ultimatum". Fino a quello dei 5Stelle, che lui ha deciso di drammatizzare con le dimissioni malgrado una fiducia del 70% perché "chiunque potrebbe ripeterlo" (in realtà s'era già ripetuto prima, da Lega e Iv, ma lui se n'era infischiato): un autoaffondamento degno di Schettino, che manda a picco la nave e poi dà la colpa allo scoglio.

Poi infila una serie di balle sulle riforme fatte (magnifica quella sulla legge fiscale che favorisce i ricchi, ma per lui è fatta per i poveri) e ne annuncia una caterva per arrivare almeno fino a marzo (quando in teoria si dovrebbe votare): un programma di legislatura (la prossima?) che prende a sberle soprattutto la Lega di Salvini (sui tassisti e i balneari), ma anche i 5Stelle di Conte (le balle sul Rdc che danneggia il mercato del lavoro e le non-risposte sprezzanti sugli altri 8 punti). Guardacaso i due leader che a gennaio gli sbarrarono la strada del Quirinale la prima volta che tentò la fuga. Poi quel capolavoro di populismo delle élite sugli "italiani che ci chiedono di essere qui" e la "mobilitazione senza precedenti per il governo, impossibile ignorare", dove il servilismo peloso dei padroni e delle lobby viene confuso con il consenso popolare. Che si calcola nelle urne, non sui giornali (a proposito: gl'italiani che all'80% dicono no alle armi in Ucraina è possibile ignorarli?). Traduzione: io sono il Migliore, gli italiani sono con me, quindi decido tutto io, senno' menevado. I partiti cattivi "non devono rispondere a me, ma a tutti gli italiani", che Lo portano in trionfo. E il Parlamento, in tutto ciò? Deve "accompagnare con convinzione il governo": il potere legislativo, già culla della democrazia, degradato a badante o a caregiver dell'uomo solo al comando.

SEGUE A PAGINA 20

UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio
A soli 39€ l'anno

Il Congresso Usa sfida la Corte: primo sì alla legge pro nozze gay

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 8

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

5Stelle, Fi e Lega chiudono l'era Draghi Si vota a ottobre?

Giornata drammatica in Senato. Il centrodestra si ricompatta e non vota la fiducia. Gelmini lascia il Cav

IL COMMENTO

L'antipolitica colpisce anche Draghi...

DAVIDE VARI

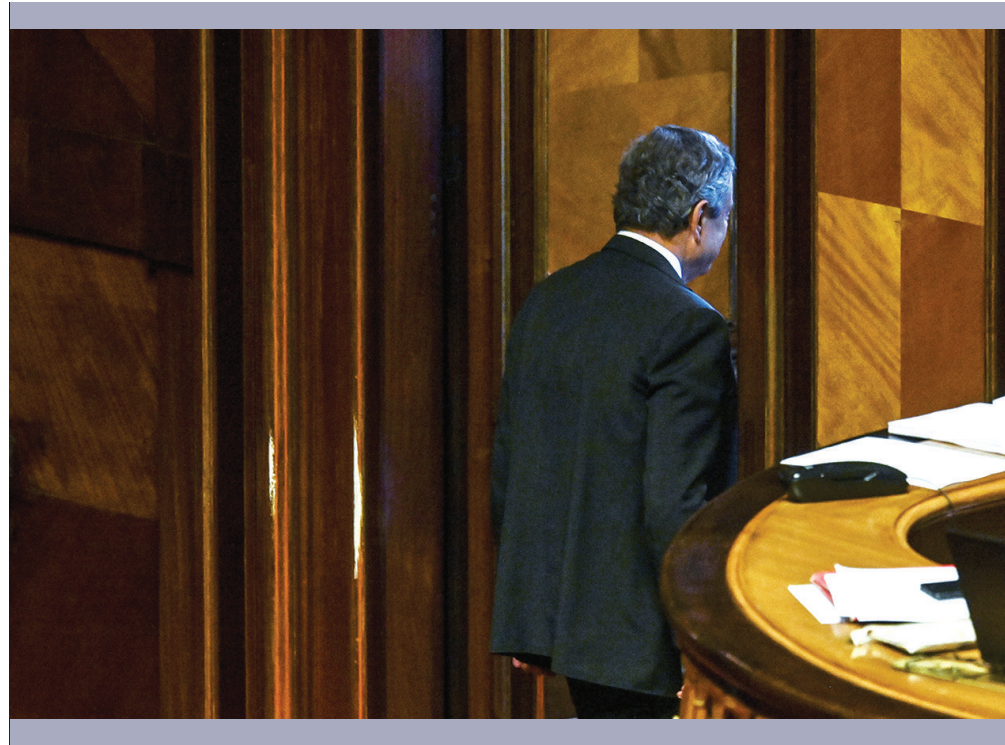
Come abbiamo fatto a liberarci dell'uomo del "whatever it takes", l'uomo che ha salvato l'Euro e forse l'Europa? Difficile trovare una ragione politica credibile. Certo, c'è la crisi irreversibile dei 5Stelle che ha trasformato Giuseppe Conte, un ex presidente del consiglio (sic!), in una mina vagante pronta a esplodere da un momento all'altro. E poi la voglia di elezioni del centrodestra, ansiosa da tempo di raccogliere quel che i sondaggi promettono da mesi e mesi. Infine l'ambiguità del Pd.

SEGUE A PAGINA 3

La fiducia al Senato arriva, ma i sì sono solo 95. Mancano i voti di Lega e Forza Italia, che decidono di uscire dall'Aula, e quelli del Movimento 5Stelle che rimangono in Aula solo per garantire il numero legale. Finisce così l'era Draghi. Finisce dopo una giornata drammatica che

si è consumata in Senato dove un centrodestra di governo (Lega e Fi) compatto ha guidato lo strappo e ha "sfiduciato" l'ex presidente della Bce. Domattina il premier sarà alla Camera per il secondo passaggio parlamentare della crisi.

DELGADO, PULETTI E VAZZANA DA PAGINA 2 A 6



IL SISTEMA DELL'EX GIUDICE

Saguto condannata
a 8 anni e 10 mesi.
Quattro mesi in più
del primo grado

SIMONA MUSCO A PAGINA 9

IL COMMENTO

Affaire Borsellino
Ancora una volta
parla chi non sa nulla
mentre chi sa non parla...

VALTER VECCELIO A PAGINA 11

LE PAROLE DEL PREMIER

Cari politici,
le risposte
non dovete
darle a me
ma a tutti
gli italiani

MARIO DRAGHI

Giovedì scorso ho rassegnato le mie dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica. Questa decisione è seguita al venir meno della maggioranza di unità nazionale che ha appoggiato questo Governo sin dalla sua nascita. Il Presidente della Repubblica ha respinto le mie dimissioni e mi ha chiesto di informare il Parlamento di quanto accaduto – una decisione che ho condiviso. Le Comunicazioni di oggi mi permettono di spiegare a voi e a tutti gli italiani le ragioni di una scelta tanto sofferta, quanto dovuta.

A PAGINA 6

GIANFRANCO PASQUINO

«Ora subito
al voto
E non è detto
che vinca
il centrodestra»

GIA.PU.

«Draghi ha fatto tutto quello che doveva fare. Doveva chiamare tutti al loro senso di responsabilità e l'ha fatto senza nessuna concessione ai partiti», dice al Dubbio Gianfranco Pasquino

A PAGINA 4

Anno VII numero 168 GIOVEDÌ 21 LUGLIO 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 35/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 1/2016

ISSN 2498-6008 (stampato) - ISSN 2724-5842 (online)

9 772499 600009

GOVERNO AL CAPOLINEA

DRAGHI SI AFFIDA AL PD E SI FA ESPLODERE

- *Il premier in Aula sfida i partiti: «Si va avanti così, ditemi se ci state»*
- *No secco al bis senza M5s: il centrodestra si sfilava. Fiducia con soli 95 «sì»*
- *Dimissioni rimandate a oggi per paura dei mercati. Voto il 2 ottobre*

■ Il giorno più lungo di Draghi: sfida i partiti in Senato e incassa una fiducia dimezzata. Oggi alla Camera, poi al Colle.

servizi da pagina 2 a pagina 13

GIOCO DI SPECCHI

di Augusto Minzolini

Spesso la politica italiana si trasforma in un gioco di specchi che confonde. Nel Belpaese può succedere che Luigi Di Maio da leader dei *descamisados* si trasformi in un notevole democristiano e che, di converso, una personalità come Mario Draghi al di sopra delle parti, una riserva della Repubblica, alla fine decida, consapevolmente o meno, di indossare una maglia. L'epilogo finale di altri tecnici di valore come Lamberto Dini o Mario Monti.

Ecco perché in certi frangenti bisogna restare ai fatti. Dopo la decisione di Giuseppe Conte della scorsa settimana di aprire una crisi di governo, Silvio Berlusconi e Matteo Salvini erano stati chiari: con un presidente del Consiglio che aveva deciso di dimettersi per il comportamento folle dei 5 stelle, rito Giuseppe, tutto si poteva fare meno che tenerli in maggioranza. Il problema non era Draghi, considerato da tutti una risorsa essenziale, e neppure il suo programma, semmai c'era la necessità di fronte alle tante emergenze di marcare una «discontinuità», di avere un moto di serietà rispetto al recente passato. Un atteggiamento responsabile non da poco per uno schieramento che aveva tutto da guadagnarsi - visti i sondaggi - ad andare subito al voto. Una disponibilità espressa ancora ieri dal Cav sia al premier, sia al capo dello Stato. Un'offerta che, però, è stata del tutto ignorata.

Mario Draghi, infatti, ha deciso di andare avanti senza nessun chiarimento, senza nessuna verifica, senza porre un confine tra la sua maggioranza e chi aveva provocato una rottura insensata la scorsa settimana. Ha fatto un discorso duro con i grillini e la Lega, ma senza dare un profilo chiaro al suo governo, mettendo i partiti che lo avrebbero appoggiato nella prospettiva rischiosa di affrontare l'autunno caldo alleati sulla carta di un Movimento che avrebbe continuato a soffiare sul fuoco del disagio sociale (i 5stelle di Conte) e che avrebbe mantenuto una posizione ambigua sulla guerra in Ucraina (sempre i 5stelle di Conte). Insomma, il premier ha deciso di affrontare prove difficili senza liberarsi dei bischeri che gli avevano fatto del male. Roba da far tremare i polsi.

Ora, tutto si può chiedere a dei partiti, meno di trasformarsi in kamikaze. È un'attitudine che hanno solo Conte e i suoi adepti. Fino all'ultimo Berlusconi e Salvini gli hanno proposto di marcare quella distanza con i 5stelle, ma il premier ha preferito appoggiarsi sul Pd che ha sempre sacrificato la chiarezza all'esigenza di mantenere in vita la possibilità di riproporre alla vigilia delle prossime elezioni «il campo largo» con dentro i grillini. La vicenda poteva finire lì, il premier avrebbe potuto prendere atto dell'impossibilità di tenere in vita il governo di unità nazionale in queste condizioni e salire al Quirinale per dimettersi. Invece, Draghi ha forzato la mano, ha tentato un'operazione, appunto, di parte: ha messo la fiducia su una risoluzione presentata da una personalità come Pierferdinando Casini, eletto nelle liste del Pd. Un'operazione voluta dal Quirinale e caldeggiata da Letta nel tentativo di mettere sullo stesso piano il centrodestra e Conte, di affibbiare anche a Salvini e Berlusconi l'immagine di irresponsabili, perseguendo già una logica elettorale. Insomma, ha seguito il consiglio di Mattarella, come Lamberto Dini quello di Scalfaro e Monti quello di Napolitano. Con tutta la stima, che resta intatta, politicamente un mezzo suicidio.



La folle giornata in Aula fra trattative e strappi

SUPERMARIO «SENZA AGIBILITÀ POLITICA»

Lo sfogo: «Avevo ragione io»

di Adalberto Signore a pagina 3

DOPO I CONTATTI CON I LEADER

Il Colle resta senza alternative

di Massimiliano Scafi a pagina 5

L'UNITÀ DELLA COALIZIONE

La Meloni «ritrova» gli alleati

di Vittorio Macioce a pagina 9

LE BIZZE PENTASTELATE

Aprono la crisi, poi fuggono

di Francesco Maria Del Vigo a pagina 10

VERSO QUOTA 300

Lo spread pronto a spaventarci

servizi a pagina 13

LA PARABOLA DELL'EX GOVERNATORE BCE

Da salvatore a impallinato

di Paolo Guzzanti a pagina 6

SI APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Chi è pronto al test delle urne

di Marco Gervasoni a pagina 7

RESA DEI CONTI Il premier Mario Draghi oggi si dimetterà

LA CRISI ENERGETICA

L'Ue si spacca sul taglio al gas del 15%

No di Roma e Madrid. Nord Stream riparte a rilento

Francesco Giubilei

■ «Un piano cucito sulla Germania». È la dura reazione italiana con addirittura una minaccia di veto al progetto presentato dalla Commissione europea in caso di stop al gas russo in cui si prevede una riduzione del consumo di gas al 15% tra il 1° agosto e il 31 marzo 2023.

a pagina 16

L'EMERGENZA

L'Italia brucia, Trieste isolata Venti incendi solo in Toscana

Maria Sorbi

a pagina 19

TRA MAGIA E MISTERO

Così il cinema ha reinventato le atmosfere del Medioevo

Sara Frisco

a pagina 26

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE

SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Operazione a premi valida per acquisti dal 18/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo consultabile su www.ituoiomentidibenessere.it. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



La caduta di Draghi

DAI CHE SI VOTA

Il premier sposa il Pd e il centrodestra lo scarica Asse giallorosso nel caos. E la Gelmini lascia Fi Mattarella scioglierà le Camere. Elezioni a ottobre

L'occasione per battere la sinistra

Lo scherzo è finito male ma forse è un bene...

ALESSANDRO SALLUSTI

Lo scherzo è finito male, Mario Draghi si è schiantato in Senato dimostrando ancora una volta di non essere un politico, il suo governo finisce qui e pure la legislatura. Un po' il premier se l'è cercata - c'è chi dice voluta e cinicamente costruita per vendetta alla sua mancata elezione al Colle - con il suo intervento "sono qui solo perché gli italiani me lo chiedono" stile Marchese del Grillo ("io sono io e voi..."). Parole e toni inaccettabili anche per i due leader del centrodestra di governo, due che non si meritavano, né potevano accettare, un simile trattamento visto che parliamo di quel Silvio Berlusconi già quattro volte premier, unico leader ad aver presieduto tre vertici mondiali G8 oltre che sponsor dello stesso Draghi a presidente della Banca centrale europea, e quel Matteo Salvini lì perché votato convintamente da sei milioni di italiani. Ma più in generale lo strappo dei Cinque stelle che sette giorni fa avevano tolto la fiducia a Draghi ha innescato, come prevedibile, un effetto domino. Draghi ha poi volutamente e plasticamente dato l'impressione, ma forse anche qualche cosa di più, di aggrapparsi al Pd (l'incontro finto clandestino con Enrico Letta a poche ore dal dibattito) e questo ha complicato ulteriormente la ricerca di una via d'uscita.

A questo punto è inutile recriminare: meglio così, data la situazione non era più possibile andare avan-

ti. Meglio le elezioni subito che sei mesi di calvario, e non saranno certo questi pochi giorni a cambiare il destino del Paese, destino che finalmente torna nelle mani deputate, cioè quelle degli italiani.

Diciamo le cose come stanno: che piaccia o no, la politica e il parlamento, dopo anni di latitanza, si sono riappropriati del ruolo che la Costituzione assegna loro e questo non è un male nonostante parliamo di persone che hanno dimostrato di non essere all'altezza del mandato. Mettiamo pure per qualche ora il lutto al braccio per il fu SuperMario ma poi, per favore, torniamo a vivere, perché la vita vera sta nelle urne, non nei palazzi. Chissà mai che dopo tredici anni l'Italia possa essere governata da una coalizione e da un premier scelti dai cittadini, cosa che è il presupposto perché un governo funzioni.

"Il Re è morto, viva il Re", dicevano i francesi annunciando la transizione del potere. A me la discussione sul governo morto poco appassiona, se è morto significa che era malato grave. Più interessante è concentrarsi su come il centrodestra saprà costruire le condizioni per vincere le elezioni. Non sarà una passeggiata, ma il dado è tratto. All'apparenza Meloni, Salvini e Berlusconi hanno a disposizione un calcio di rigore. C'è solo da augurarsi che non accada come al Divin Codino Roberto Baggio ai mondiali del '94 nella finale Italia-Brasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAUSTO CARIOTI

«Capisco le vostre esigenze. Ma restate allineati al governo sino all'approvazione della legge di Bilancio e iniziate la campagna elettorale subito dopo, a gennaio». Era l'accordo che Mario Draghi aveva proposto la notte di martedì a Matteo Salvini e Silvio Berlusconi. Ammesso che i due lo avessero davvero accettato, come raccontavano ieri a palazzo Chigi, ha retto solo poche ore. Tra il compromesso col premier e la strada che porta alle elezioni in autunno, il centrodestra ha scelto la seconda. (...)

segue → a pagina 3

Le ragioni della crisi

L'orgoglio di Silvio e Matteo

PIETRO SENALDI

C'è vita nel centrodestra. Mario Draghi ha provato a trattare Berlusconi e Salvini come fossero Giuseppe Conte, schiaffeggiandoli in-

delicatamente, riservando loro un disprezzo che non ha mai mostrato neppure verso quel che resta dei grillini. Si è presentato per il suo discorso in Senato (...)

segue → a pagina 4

Il discorso al Senato

Se Mario parla come Letta

ANTONIO SOCCI

Il caos in cui governo e Parlamento si sono ritrovati nelle ultime ore obiettivamente deriva dagli errori di Mario Draghi che è andato incontro a una disfatta: si può essere (...)

segue → a pagina 9

L'errore di Palazzo Chigi

Umiliare i partiti porta i governi a schiantarsi

IURI MARIA PRADO

Era un peccato che gli estimatori e sostenitori di Mario Draghi non (...)

segue → a pagina 2

Il declino del grillino

Giuseppe Conte capace di tutto e buono a nulla

VITTORIO FELTRI

Se fosse stato istituito il premio "Coglione dell'anno", senza dubbio (...)

segue → a pagina 7

Il segreto di Draghi

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 21 luglio 2022
Anno LXXVIII - Numero 199 - € 1,20
San Lorenzo da Brindisi

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CRISI DI GOVERNO

Il suicidio di Draghi

*Il premier incassa la fiducia ma non ha più la maggioranza
Oggi le dimissioni al Colle*

*Il centrodestra chiede il bis
però senza i Cinquestelle
SuperMario dice «no»*

*Ora tocca a Mattarella
che lo lascerà in carica
fino al voto (forse) a ottobre*

ONORE E ONERE

Nulla di grave è la politica E ora si voti

DI DAVIDE VECCHI

Cosa diamine è successo? Semplice. Mario Draghi per restare a Chigi ha posto condizioni irricevibili da alcuni partiti. La politica è questa roba qua: avere il coraggio di far valere le proprie idee.

La maggioranza che sosteneva l'esecutivo era composta da così tanti partiti e così tanto diversi tra loro che era impossibile pensare potessero trovarsi in accordo su tutto. Fin quando si deve affrontare un'emergenza come il Covid si possono anche digerire provvedimenti necessari al bene comune, ma quando sul tavolo arrivano tematiche divisive come il reddito di cittadinanza, il salario minimo, il sostegno a famiglie e imprese, è scontato che ciascuno abbia la propria ricetta. Se poi Draghi permette a una parte di inserire in agenda provvedimenti ideologici (cannabis, ius soli) o riconosce medesima legittimità a tutti o diventa il premier di una sola parte. C'è chi sostiene siano irresponsabili quanti non hanno rinnovato la fiducia, si potrebbe invece riconoscere loro l'onore della fedeltà alle proprie idee e il coraggio dell'onore di sottoporsi al giudizio degli elettori. Si chiama politica. Finalmente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tempo di Oshø



"Ma 'nnatevene affanculo va"

Zappitelli a pagina 3

Il sindaco firma un'ordinanza per alleggerire il problema rifiuti a Roma Gualtieri apre il Tmb di Guidonia

A Terracina «sparivano» i verbali di Giunta

Così la sindaca ha tentato di distruggere le prove

Parboni a pagina 27

Il sindaco Gualtieri ha firmato l'ordinanza che apre la strada all'apertura del Tmb di Guidonia. Del resto il primo cittadino della Capitale lunedì aveva promesso ai romani il ritorno alla normalità entro una settimana. L'ordinanza consente fin da subito ad Ama e agli appaltatori autorizzati di portare quotidianamente i rifiuti di Roma all'Inviolata.

Zanchi a pagina 22

... Alla fine viene giù tutto. Il governo ottiene una fiducia risicata al Senato ma Lega, FI e M5S non votano e la maggioranza non c'è più. Nel discorso annunciato il premier va giù duro con i partiti che non la prendono bene e scatta il tutti contro tutti. Oggi il presidente del Consiglio andrà prima alla Camera per comunicare le dimissioni, poi salirà al Colle per rimettere il mandato nelle mani del presidente della Repubblica. Mattarella non potrà far altro che accettare ma lasciare Draghi al suo posto per l'ordinaria amministrazione fino al voto: probabilmente a ottobre.

Di Mario alle pagine 2 e 3

La leader di Fdi: «Adesso vinciamo» Elezioni e coalizione unita Meloni ha fatto en plein

Solimene a pagina 5

Riduzioni agli Stati solo volontarie Mani libere da Bruxelles al «taglio» del gas

Frasca a pagina 7

Il colpo dell'estate Dybala adesso può parlare da romanista «Vinciamo insieme»



Austini e Zotti alle pagine 16 e 17

COMMENTI

- **PARAGONE**
Il premier caduto a causa della sua superbia
- **MAZZONI**
SuperMario è il leader ombra del centrosinistra
- **GIACOBINO**
Immobile in società fondata da Moggi Jr

a pagina 12

FISIODANIELI®

R O M A

Fisioterapia

Medicina dello sport Poliambulatorio medico

CONVENZIONATO CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI



OFFICIAL SPONSOR
FROSINONE CALCIO

Viale Stefano Gradi, 145 - 00143 Roma (Galleria Azzurra - Eur Fonte Meravigliosa)
Tel. 06 5038432 - 06 5032953 info@fisiodanieli.it - www.fisiodanieli.it

Il diario

di Maurizio Costanzo

Leggo una storia incredibile che arriva dal Cile. Un uomo ha preso per errore 330 volte lo stipendio. Poi si è dimesso ed è fuggito con il denaro. Mi rendo conto che sia fuggito, anche perché non è facile tornare indietro e restituire il denaro ricevuto per uno sbaglio. Hanno fatto un calcolo: a quell'impiegato ci sarebbero voluti 27 anni per percepire quello che ha ricevuto in un giorno.



©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 21 luglio 2022
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

L'incubo di Massarosa: 800 ettari distrutti e 500 sfollati

Versilia, caccia ai piromani Cinque inneschi nel bosco

Ulivelli alle pagine 12 e 13



ristora
INSTANT DRINKS

SCHIAFFO A DRAGHI: FORZA ITALIA E LEGA COME I 5 STELLE NON VOTANO LA FIDUCIA. OGGI IL PREMIER AL COLLE PER LE DIMISSIONI

Il sistema debole

La crisi profonda della politica

Agnese Pini

È l'ora più buia. Perché ieri è emersa, plastica e inequivocabile, non l'immagine di un governo in crisi, bensì di un'intera classe politica in crisi.

A pagina 2

Le conseguenze

Pessimo affare per Italia e Europa

Raffaele Marmo

C' è chi rompe e c'è chi paga. È un po' l'amaro apologo della fine del governo di Mario Draghi.

A pagina 9

L'ORA PIÙ BUIA



Il premier del governo di unità nazionale, Mario Draghi, 74 anni, da ieri non ha più la maggioranza in Senato. L'esecutivo è al capolinea.

Coppari, De Robertis, Allegranti, Marmo, Colombo, Polidori, Marin, Farruggia, Giacomini e il commento di Rondoni
da pagina 2 a pagina 11



Una storia da libro Cuore

«La mia pensione agli studenti»

Ciuffi a pagina 17



Accusa del calciatore Bakayoko

«Io, in pericolo con la polizia»

Palma a pagina 18



Vallortigara sul podio ai mondiali

Salta due metri Il bronzo di Elena

Turrini nel QS

Hotel AZZURRA ★★ ★
Gatteo Mare/Cesenatico

Un paradiso per i tuoi figli. Piscina riscaldata, Idromassaggi, acquagym, 3 acquascivoli, animazione, miniclub, videogiochi, bici, gonfiabile, ombrellone, parcheggio, vasca palline, sala biliardi, party, sala playstation, discoteca, parco acquatico gratis, beach volley, play ground.

PENSIONE COMPLETA da € 49 a € 94
SCONTI FAMIGLIA - Climatizzato

CONTATTACI ORA!
T. (+39) 0547 87301
info@azzurrahotel.com
www.azzurrahotel.com





Oggi l'ExtraTerrestre

SLOW FOOD Parla il neo presidente ugandese Mukibi che ha preso le redini di Petrini: l'agroecologia è il futuro del buon cibo e del clima



Culture

LA MEMORIA DELLA GUERRA Il diario di Lorenzo Cremonesi su 40 anni di conflitti rimossi, dal Libano a Kiev

Guido Caldiron pagina 10



Visioni

GENOVA 2001 Il film di Giulia D'Amato rievoca la ferita di 21 anni fa: i movimenti, i desideri, la repressione

Lucrezia Ercolani pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 2022 - ANNO LII - N° 173

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Mario Draghi foto di Andreas Solaro/Afp via Getty Images

SOTTO LE CENERI DELLA LEGISLATURA

NORMA RANGERI

Con l'uscita di scena della terza maggioranza di governo della legislatura, l'Italia corre verso le urne più per caso che per scelta. Il paese rotola verso il voto con l'imbarazzante spettacolo finale del non voto di 5Stelle, Lega e Forza Italia alla mozione di fiducia posta da Draghi in Senato (formalmente ottenuta con 95 sì e soli 38 no). Si chiude una crisi di governo e inizia una campagna elettorale senza rete dentro la tragica escalation bellica e le gravissime emergenze sociali.

Nulla nel marasma andato in scena, in diretta tv, può riferirsi a una normale dialettica politica. Non perché non siano state rispettate le formule della democrazia parlamentare, ma perché l'ultimo fotogramma della crisi immortala il progressivo spapolamento e avvistamento del nostro sistema politico. Di cui Draghi è, nello stesso tempo, causa e effetto, catapultato dal Capo dello Stato alla guida di un governo tecnico-politico, una volta tolta di mezzo, con manovre poco trasparenti, la traballante maggioranza giallorossa di Giuseppe Conte.

Con un discorso molto duro, e una replica ancor più tagliente, sia verso i pentastellati (che gli hanno tolto la fiducia) che nei confronti degli ultimatum della Lega (su evasione fiscale, catasto, balneari...), il Presidente del consiglio si è rivolto al Parlamento e al Paese per spiegare le ragioni delle dimissioni: «Chi non si è mai presentato davanti agli elettori deve avere dal Parlamento il più ampio consenso», quindi le dimissioni «erano dovute», spiega Draghi.

Che lascia le aule parlamentari con una sorta di sfuriata populista. Le richieste di Mattarella e «la mobilitazione del paese di questi giorni, senza precedenti, impossibile da ignorare, mi hanno indotto a sottoporre il patto di governo al vostro voto». Curioso che a reagire con veemenza sia stata una populista doc come la leader di Fratelli d'Italia, proprio lei, pronta a gridare contro «la pericolosa deriva autocratica». L'estrema destra di Meloni può cantare vittoria, guiderà le piazze elettorali con lo sguardo fisso su palazzo Chigi.

Patadraghi

La giostra impazzita del Senato disarciona Draghi, che nel suo intervento non fa sconti alla Lega e nella replica bacchetta anche i 5 Stelle. La destra, che già nella notte aveva scelto la via delle elezioni, non partecipa al voto, come i grillini. La fiducia passa con 95 sì: troppo pochi. Oggi il premier alla Camera, poi al Quirinale per le dimissioni. Letta: «Follia» pagine 2,3

Pd Enrico Letta di fronte al rebus delle alleanze

Andrea Carugati

PAGINA 2

Economia I nodi al pettine dell'unità nazionale

Roberto Ciccarelli

PAGINA 4

Sindacati «Serve un governo nel pieno delle funzioni»

Massimo Franchi

PAGINA 4

Bce Spread e paradosso del banchiere centrale

Luigi Pandolfi

PAGINA 5

Lele Corvi



GUERRA IN UCRAINA Ora Mosca rilancia: il Donbass non basta



«Siamo entrati in una nuova fase storica, con paesi davvero sovrani»: Vladimir Putin annuncia la linea di una Russia che non sembra piegata. E il suo ministro Lavrov avverte: «Ora l'obiettivo non è più solo il Donbass, dal paese di Zelensky non vogliamo che ci spariino addosso. ANGIERI, DE BIASE A PAGINA 6

GAS NELLA UE Riduzione del 15% Ma incombe l'allerta



A Bruxelles Ursula von der Leyen ha presentato il piano d'emergenza Ue sull'energia. Punto cardine il razionamento: riduzione «volontaria» del 15% dei consumi che diventerà obbligo in caso di stato di allerta. O se le promesse russe di far ripartire Nordstream domani si riveleranno un bluff. CANETTA A PAGINA 7

all'interno

Incendi Il Carso in fiamme, a Trieste si va solo via mare

SALVI

PAGINA 8

Afghanistan Radiografia Onu della violenza talebana

BATTISTON

PAGINA 9

Brasile Militari a contare i voti, lo sdegno del paese

FANTI

PAGINA 9

LA GUERRA
**LEONID, TORTURATO
DAI SOLDATI RUSSI**
FRANCESCA MANNOCCI



Dell'interrogatorio al centro di
filtraggio Leonid ricorda una
domanda: che ne pensi dei russi
in città? E la sua risposta: siete i
benvenuti. Detta per salvarsi la vi-
ta e tornare a casa. - PAGINA 18

I DIALOGHI SULLA TERRA
**PETRINI E GIRAUD
LA FELICITÀ È VERDE**
CARLO PETRINI, GAËL GIRAUD



Il percorso verso Terra Madre
continua con il tema della rige-
nerazione. Le crisi ci spronano a
rigenerare il nostro rapporto
con la natura e a plasmare nuovi
tipi di socialità. - PAGINA 20/21



LA STAMPA



GIOVEDÌ 21 LUGLIO 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € • ANNO 156 • N. 199 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE N. 04.353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, CCB - 10 • www.lastampa.it **GNN**

DRAGHI AL SENATO, LEGA E FORZA ITALIA ESCONO DALL'AULA, GELMONTI, TAVOLA, GAELASCAGLIA, AZZURRI. CONQUESTELLE, ASTENGO, LETTA: UNA VOLTA

Vergognna

Conte e Salvini affossano il governo. Oggi Draghi al Colle per le dimissioni. Vola lo spread, Borse giù

IL COMMENTO

IPARTITI GIOCANO IL PAESE AFFONDA

MARCELLO SORGI

Vergognna! Non c'è altra parola per definire il modo in cui è stato affossato al Senato il governo Draghi. Cinque giorni dopo il "no" di Conte e del Movimento 5 stelle, è arrivato anche quello di Salvini e della Lega, con Forza Italia e il cosiddetto "centrodestra di governo". La legislatura si chiude come s'era aperta, con l'ultima scorribanda del tandem dei due partiti populistici sull'onda dei quali avevano vinto le elezioni del 2018. - PAGINA 20

L'ANALISI

QUEI VIGLIACCHI DEL DRAGHICIDIO

LUCIA ANNUNZIATA

I coccodrilli hanno asciugato rapidamente le loro lacrime, e festeggiavano ieri pomeriggio, la pancia piena dei resti di una legislatura. Una soddisfazione almeno tocca a chi guarda, orripilato, tanta allegria: il velo è caduto, la maggioranza più larga della storia recente, si è rivelata per quello che era - una malmostosa, rabbiosa, silente comunità politica che lodava in pubblico il suo premier e complottava in privato di mangiarselo. Nemmeno essere Draghi è stato sufficiente. - PAGINA 21



PALAZZO CHIGI

"AVEVO RAGIONE IL PATTO È FINITO"

ILARIO LOMBARDO

L'addio è davanti a un ascensore. Mario Draghi trova la forza di una battuta, nonostante tutto. Sono le 19.30. Nove ore dopo aver parlato, nove ore che hanno ribaltato ogni pronostico, il presidente del Consiglio è esausto. La maggioranza di unità nazionale non c'è più. Solo 95 senatori, meno di un terzo del totale, hanno risposto sì alla fiducia. Gli chiedono se salirà subito al Quirinale per dimettersi: «Intanto prendo l'ascensore», risponde. - PAGINA 22

IL QUIRINALE

MATTARELLA DECISO VOTO IL 2 OTTOBRE

UGO MAGRI

Il «miracolo» non c'è stato, e andremo a votare. Sul Colle nessuno si era fatto illusioni prima, tantomeno se lo fa adesso. Ma la Repubblica ha il suo galateo, le istituzioni procedono secondo i loro ritmi a volte maestosi. Dunque anzitutto dovrà concludersi il dibattito parlamentare che è importantissimo: fa emergere le responsabilità di questa crisi, chi l'ha provocata (i Cinque stelle) e chi vi è balzato cnicamente a cavallo (il centrodestra). - PAGINA 23

LA GIORNATA

I timori di Renzi e Casini tra lacrime, risse e Xanax

Francesca Schianchi

Le pagelle di un disastro si salva solo il premier

Federico Geremicca

I PROTAGONISTI

MATTEO, GIUSEPPI E L'ASSE POPULISTA

ANNALISA CUZZOCREA

Bisognerà prima o poi guardare dalla sostanza delle cose, non al racconto. Alla sostanza. Quel che dice oggi è che a vincere in un Parlamento arreso e inconsapevole sono stati i populistici. - PAGINA 9

L'ECONOMIA

Monti: "La crisi peserà sulle scelte della Bce"

Marco Zatterin

I tassi e il debito pubblico ora il Paese è senza scudo

Stefano Lepri

BUONGIORNO

L'immagine del paese che siamo non viene soltanto dal Parlamento di ieri, di cui il giornale offre dettagliati racconti, ma anche dal palazzo di giustizia di Milano, dove l'altro ieri la procura generale ha rinunciato all'appello per la maxitangente Eni in Nigeria, roba da un miliardo di dollari. E infatti è una tangente che non esiste: i vertici dell'Eni, in particolare l'ex e l'attuale amministratore delegato, Paolo Scaroni e Claudio Descalzi, sono stati assolti l'anno scorso perché - formula tecnica - il fatto non sussiste. Intanto i due pm titolari dell'accusa, Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro, sono indagati a Brescia per aver omesso prove in favore degli imputati, e vedremo come va. Stiamo parlando dell'Eni, politicamente l'azienda più importante del paese, di un'azienda strategica per gli inter-

Fantasie sfrenate

MATTIA FELTRI

ressi italiani nel mondo. Nel rifiutare l'Appello, la procuratrice ha detto che «il processo deve finire qui perché non ha fondamento», anzi «avrebbe dovuto essere fermato all'inizio», ma perlomeno adesso «dopo otto anni di altissimi costi e di gravi e ingiuste conseguenze reputazionali», e deve finire qui perché è figlio «della fantasia sfrenata dei pm», di «vicende buttate lì come una insinuazione» e perché l'appello è fondato su motivi «fuori dal binario di legalità». Chi pensa che il nostro unico problema sia la politica, pensi anche a un ufficio giudiziario che per otto anni tiene al palo la più importante e strategica azienda del paese sulla base di fantasie sfrenate, e in nome di un'indipendenza che è diventata frivolo abuso di potere delle cui conseguenze non si è mai chiamati a rispondere.

F.lli Frattini
Modello MARCO 3
frattini.it

Vuoi vendere la tua casa
in **COSTA AZZURRA**
senza spostarti
in totale sicurezza?
CHIAMATE 0039 022832191
TI SEGUAMO PERSONALMENTE
FINO ALLA CONCLUSIONE DEL ROGITO
www.costazzurraimmobiliare.com
info@costazzurraimmobiliare.com
costazzurraimmobiliare.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Cassazione
Iva, fatture false,
e reverse charge:
stretta sulle sanzioni
a Sezioni unite



Ambrosi e Iorio
— a pag. 29

Agenzia Entrate
L'acquisto di quote
per integrare
il controllo non è
abuso del diritto

Alessandro Germani
— a pag. 27

PROMOMEDIA
PUBBLICITÀ E MARKETING
**Target Centrato
Sempre!**

www.promomedianet.it

FTSE MIB 21348,42 -1,60% | SPREAD BUND 10Y 230,40 +13,40 | €/€/\$ 1,0199 -0,45% | BRENT DTD 119,70 +0,87% | Indici & Numeri → p. 31-35

LA CRISI DI GOVERNO
M5s e centrodestra non votano la fiducia
Oggi Draghi chiude la partita alla Camera
Barbara Fiammeri e Lina Palmerini — alle pagg. 2 e 3

Al capolinea.
Finito il governo di Mario Draghi

IL DISCORSO
«Ascoltate il Paese», la richiesta ai partiti
Barbara Fiammeri — a pag. 3

IL PIANO UE
Pnrr, la corsa rallenta
A rischio 46 miliardi
Giorgio Santilli — a pag. 5

LE MISURE DEPOTENZIATE
Decreto aiuti bis leggero
Cuneo fiscale, niente tagli
Gianni Trovati — a pag. 4

TIMORI PER I MERCATI
Già allarme sui BTP:
superati i tassi greci
Vito Lops — a pag. 7

PANORAMA
INFLAZIONE IN EUROPA
Balzo dei prezzi nel Regno Unito: +9,4% a giugno, record dal 1982
A giugno nel Regno Unito l'inflazione ha raggiunto il 9,4 per cento, un livello che va oltre le previsioni degli economisti e che rappresenta il massimo dal febbraio 1982. L'aumento dei prezzi dei carburanti e dei generi alimentari ha causato l'ulteriore incremento dal +9,1% di maggio. La Banca d'Inghilterra prevede ulteriori aumenti in autunno. — a pag. 10

LA GUIDA
SOPRAVVIVERE ALL'INFLAZIONE
COME SUPERARE I COSTI ALIMENTARI, ENERGETICI E ALTRI

Bruxelles: tagli del 15% al gas Ma serve il via libera dei Paesi

Emergenza energia

Riduzione volontaria tra agosto e marzo 2023
Trattativa complicata

Preoccupata da una ormai "probabile" interruzione delle forniture di gas russo, in piena guerra ucraina, la

Commissione europea ha proposto ieri ai Paesi membri una diminuzione volontaria del consumo di gas del 15%. La riduzione (che potrebbe diventare obbligatoria in caso di necessità) andrebbe messa in pratica tra il 1° agosto 2022 e il 31 marzo 2023. Il provvedimento deve ora essere approvato dal Consiglio e le trattative si preannunciano accese, tanto più che il settore industriale teme una frammentazione del mercato unico.

Beda Romano — a pag. 8

L'IMPORT DALLA RUSSIA

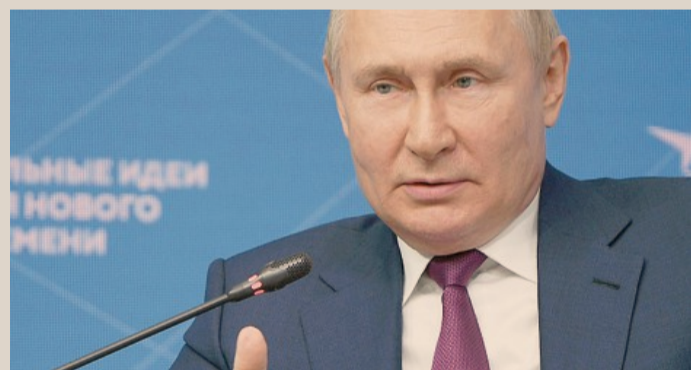
Nord Stream riparte lento, flussi ancora a rischio

Sissi Bellomo — a pag. 8

20%

LA CAPACITÀ DEL GASDOTTO
Dal 26 luglio il gasdotto lavorerà a rilento in caso di mancanza di garanzie sulla turbina Siemens

L'offensiva geopolitica di Mosca PUTIN ALL'OCCIDENTE: ARRIVA UNA NUOVA FASE DELLA STORIA MONDIALE



La realtà secondo Putin. «Grandiosi cambiamenti irreversibili»

È in arrivo «una nuova fase della storia mondiale», nella quale cresceranno davvero solo «gli Stati veramente sovrani». Parola del presidente russo Vladimir Putin, che, all'indomani della visita a Teheran, torna a vaticinare un nuovo mondo. — a pagina 10

Oggi con il Sole
Come sopravvivere all'inflazione
— a 1,00 euro più il prezzo del giornale

LA MEDIAZIONE DI ANKARA
Grano ucraino, Erdogan spinge per un accordo
Il premier turco Erdogan spera in un'intesa sul grano ucraino già questa settimana. Ieri Erdogan ha dichiarato di volere un'intesa scritta per far ripartire l'export dal Mar Nero. — a pag. 10

MANIFATTURA AURORA
LA PENNA INTINTA IN 100 ANNI DI STORIA D'ITALIA
di **Giuseppe Lupo** — a pag. 13

SCARPA



SCARPA.COM

MOJITO PLANET BY SCARPA
SUSTAINABLE PATH.

Giù i volumi a Melfi, cassa in deroga per un altro anno

Auto

Ancora un anno a scartamento ridotto, con volumi in calo del 17% sul 2021 e del 38% sul 2019, con 161 turni di lavoro da gennaio a giugno persi per mancanza di

componenti elettronici e semiconduttori.

Per lo stabilimento auto più grande d'Italia, quello di Stellantis a Melfi, sindacati e proprietà hanno raggiunto un accordo per un contratto di solidarietà in deroga della durata di un anno, a partire dal 7 agosto prossimo.

Filomena Greco — a pag. 15

POLIZZE E RICICLAGGIO

Tra Lombard e Fisco accordo da 52,7 milioni

Angelo Mincuzzi — a pag. 23

BALZO A SORPRESA

Venture capital, 1 miliardo in sei mesi

Monica D'Ascenzo — a p. 24

Nova 24

Tessuti intelligenti
Abiti che segnalano i pericoli sul lavoro

Riccardo Oldani — a pag. 20

Lombardia

Domani nelle edicole della regione

Sud

Domani nelle edicole di Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

DRAGHI SI È BRUCIATO FINALMENTE SI VOTA

L'ex banchiere sfida il Parlamento e viene respinto dal centrodestra: niente fiducia. Sul campo rimangono Conte, Letta ma soprattutto Mattarella, il grande colpevole di ciò che è successo

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Peggio di così non poteva andare. Spinto dalle pressioni di Sergio Mattarella e tornato per chiedere la fiducia in un Parlamento da cui non vedeva l'ora di scappare, Mario Draghi si è presentato a Palazzo Madama con un

discorso che non lasciava margini di trattativa: prendere o lasciare. «Siete pronti?», ha detto dopo aver rimesso in riga Giuseppe Conte, Matteo Salvini e tutti gli altri quasi fossero scolaretti indisciplinati. La risposta è stata no: i partiti non sono pronti a seguire un premier tecnico, perché le elezioni sono alle porte. E così, a un Draghi (...)

segue a pagina 3



LA RISCOSSA

Lega e Fi compatte Ora con Fdi puntano a Chigi

BIRAGHI, CURTI e GANDOLA alle pagine 4 e 5

LE PAROLE DEL PREMIER

Quel pericoloso abuso del popolo italiano

PAOLO DEL DEBBIO a pagina 2

BASTA CON LE IPOCRISIE

Siate onesti, dite che volete abolire la democrazia

MARCELLO VENEZIANI a pagina 9

IL PAESE IMMAGINARIO

Il Draghillo e i suoi sudditi di carta stampata

FRANCESCO BORGONOVO a pagina 7

CLAMOROSA AMMISSIONE DEL MINISTRO DELLA SALUTE TEDESCO

«Un effetto avverso grave ogni 5.000 vaccini»

Berlino comunica i dati via Twitter e invita i cittadini a segnalare online tutti gli episodi. Il contrario di quanto avviene qui da noi

di MARIANNA CANÈ

■ Il ministero della Salute tedesco squarcia il velo sugli effetti avversi dei vaccini e su Twitter ammette: un caso grave ogni 5.000 dosi. E pubblica anche un link invitando tutti i cittadini a denunciare i problemi compilando un apposito modulo online. Il cambio di rotta arriva dopo che molti giornali, fra cui la Bild, avevano iniziato a raccontare le

storie delle vittime. In Italia invece l'Aifa ha un atteggiamento molto diverso. Il bollettino che dovrebbe raccogliere gli effetti collaterali da mensile è diventato trimestrale. E in ogni caso sul sito è tutto fermo al 26 marzo. Non solo: da noi per i privati è molto difficile fare segnalazioni. Bisogna quasi sempre passare da operatori sanitari che spesso fanno ostruzionismo.

a pagina 11

DICHIARAZIONE DI VAIA

Pure lo Spallanzani bocchia le mascherine a scuola Ma per i ventilatori è tardi

PATRIZIA FLODER REITTER a pagina 10

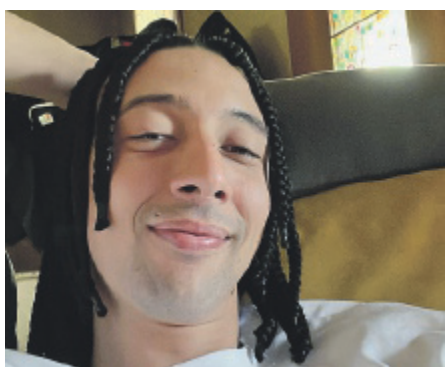
BIZZARRA TESI CONTRO IL PG

Al «Corriere» il processo all'Eni piace tanto che lo vorrebbe senza fine

ALESSANDRO DA ROLD a pagina 17

NASCE GIÀ ZOPPO IL PIANO PENSATO SOPRATTUTTO PER LA GERMANIA

L'Ue vuole razionarci il gas, la Spagna non ci sta



MUSICA Il rapper di origini tunisine Ghali

Il rapper Ghali regala all'ex no global Casarini un nuovo taxi del mare

di FABIO AMENDOLARA

■ Il rapper Ghali ha regalato una barca alla Ong Mediterranea, e l'ha chiamata come la sua prossima canzone in uscita: Bayna. Grazie all'impegno politico dell'artista, l'organizzazione di Luca Casarini potrà riottenere le certificazioni e salpare. a pagina 15

di SERGIO GIRALDO



■ Due dicembre 1973, prima domenica di austerità. Da quel giorno entrano in vigore le misure straordinarie decise dal governo di allora (un quadripartito con Mariano Rumor alla presidenza del Consiglio) per fronteggiare l'emergenza energetica indotta dalla crisi del petrolio in Medio Oriente. Riduzione (...) segue a pagina 13

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE



SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Operazione a premi valida per acquisti dal 18/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo consultabile su www.ituoiomentidibenessere.it. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



ADDIO SUPERMARIO (NON NE POTEVA PIÙ) ORA L'ITALIA BALLERÀ PER UN PO' **Draghi** Si è mandato via

Il premier attacca prima il centrodestra e poi il M5s e quelli non gli votano la fiducia

FRANCO BECHIS

■ Dato che Mario Draghi non ha mai avuto istinti autolesionistici ed anzi è stato sempre piuttosto bravino ad occuparsi di sé, bisogna escludere che il premier volesse suicidarsi in Parlamento come nell'ultima settimana ha fatto, ieri perfino con violenza. Il governo, che certo aveva avuto qualche problema come è scontato in letteratura politica a pochi mesi dalla fine della legislatura, è finito per farsi rosolare a puntino nel bel mezzo di una estate rovente. Siccome tutto è dipeso dallo stesso presidente del Consiglio, non c'è che una spiegazione logica: Draghi non ne poteva più, era totalmente logorato da questa esperienza da volersene liberare nonostante appelli e controappelli. E ha fatto in modo di tornare (...)

Segue a pagina 3

Francoforte Attesa Bce Scudo in forse e maxi-rialzo?



MARINA COZZI

■ Oggi la Bce alzerà il velo sulle sue decisioni sui tassi d'interesse e sullo strumento anti-spread. Si teme un miniscudo e un rialzo di mezzo punto dei tassi anche a causa di quanto è successo in Italia.

a pagina 6



Il discorso Il presidente ha mentito sulle tasse



CARLO CAMBI

■ Draghi nel suo discorso di ieri al Senato ha mentito sul fisco. L'Istat ha infatti certificato che nel 2022 la pressione fiscale ha raggiunto il livello record del 43,5 per cento.

a pagina 4

Allarme gas Il piano Ue: tagli del 15% ai consumi

RICCARDO PELLICETTI

■ «La Russia ci sta ricattando. È necessario proteggerci», ha detto Von der Leyen alla presentazione del piano di austerità, che prevede fino a primavera tagli ai consumi di gas fino al 15%.

a pagina 7

Speculazioni Non è la guerra a fare il prezzo del grano



CARLO CAMBI

■ Anche Mario Draghi sa che non è la guerra in Ucraina a far lievitare il prezzo del grano. Per bloccare i rincari bisognerebbe andare a Chicago e fermare chi sta speculando da oltre un anno.

a pagina 9

**SCOPRI TUTTE
LE NOSTRE
PROPOSTE DIGITALI**

www.veritaeaffari.it
f @ t SEGUICI SUI SOCIAL

Credito Intesa con Enel per conquistare la Spagna

TOBIA DE STEFANO

■ Mentre la spagnola Bbva, sbarcata in Italia lo scorso ottobre, aumenta la sua offerta per conquistare clienti, Intesa pensa al piano per la Spagna. Attraverso Mooney, partecipata al 50% con Enel, vuol sfruttare i 12 milioni di utenti di luce e gas che il colosso dell'energia italiano ha in Spagna e Portogallo.

a pagina 10



ESCLUSIVA CON PETRACHI, CHE LO PORTÒ AL TORO

«Fidati Juve, BREMER è meglio di DE LIGT»



L'EX DS GRANATA: «GLEISON È IL TOP E PUÒ CRESCERE ANCORA». LE PRIME PAROLE DA BIANCONERO DEL BRASILIANO (CHE HA SCELTO IL NUMERO 3): «HO CHIAMATO CHIELLINI, QUI PER VINCERE SCUDETTO E CHAMPIONS»

DA PAGINA 2 A PAGINA 7

Il ritorno di Paul Pogba in bianconero. Un libro, una storia d'amore, una favola di grande calcio ti aspetta in edicola

BREMER E NON SOLO: DIVAMPA LA PROTESTA

«Cairo, così ci perdi tutti»



I tifosi del Toro si mobilitano: «Né stadio, né abbonamenti». Vagnati intanto riparte col mercato: in arrivo Denayer e Maggiore, con l'Inter si tratta ancora per Casadei

ALLE PAGINE 9/10/11/13

MARCO BONETTO

«Scusi, signor Cairo, viene lei ad asciugare le lacrime a mio figlio? Piange per Bremer. Ha 9 anni. A giugno aveva già pianto a dirotto per Belotti. Lo sa che mio figlio ha pianto anche per Mandragora? Ho tanti amici con i figli del Toro: tutti bambini che soffrono alla stessa maniera. Me lo dica, signor Cairo: cosa hanno fatto di male? È una colpa il fare Toro?». Questa è la testimonianza di un lettore: uno per tutti. La contestazione di un'epoca: appelli continui a boicottare la campagna abbonamenti e a disertare lo stadio. Ancora più numerosi gli "avvisi" a Cairo a mettere in vendita il Torino. È grave la situazione. Altri che fanno solo allo svelcolato Denayer per sostituire Bremer.

DYBALA, CHE JOYA!

«Daje Roma»

Paulo entusiasta: «Un privilegio lavorare con Mourinho, decisiva la determinazione con cui mi ha voluto». Gli auguri di Allegri: «La squadra giusta per lui»

A PAGINA 19

MILAN: MISSIONE IN BELGIO PER IL TREQUARTISTA

De Ketelaere a oltranza Maldini: «Ho fiducia»

T trattativa fino a notte inoltrata per trovare l'intesa con il Club Brugge. Il dt: «Vogliamo chiudere presto»

A PAGINA 15

L'AVVOCATO SALIZZESE FU PRESIDENTE DELLA FIGC E DELLA LEGA

Il calcio piange la morte di Nizzola

Gravina: «Dirigente galantuomo, ha segnato un'epoca». Negli Anni 80 fu ad del Toro. Il cordoglio di tante società

A PAGINA 16

MONDIALI DI ATLETICA A EUGENE

ELENA, 2 METRI SOPRA IL BRONZO



Vallortigara dà la prima medaglia all'Italia. Ragazzina fenomeno dell'alto, ha pagato infortuni e cambi tecnici: «Con questo podio rinasco»

A PAGINA 29



LA CRISI

L'Italia tradita

Draghi al Senato chiede una prova di unità nazionale per andare avanti. Salvini, Berlusconi e Conte gli negano la fiducia. Letta: una scelta folle
Il premier oggi si dimette. Ipotesi voto il 2 ottobre

di **Belpoliti, De Cicco, Ferrara, Folli, Mastrolilli, Mattered, Milella, Pucciarelli e Vitale** da pagina 2 a 17 e a 35

L'editoriale

L'Aula vittima del populismo

di **Maurizio Molinari**

La decisione di Movimento Cinquestelle, Lega e Forza Italia di far mancare in Aula al Senato i voti al premier Mario Draghi rende il nostro Paese più debole e vulnerabile. Porre fine al suo governo è una scelta politica miope che nuoce all'interesse nazionale e ci precipita in una tempesta perfetta. Evidenziando come la sfida contro il populismo non è ancora vinta. Far cadere Draghi nuoce all'interesse nazionale perché sui fronti delle tre emergenze indicate dal presidente Sergio Mattarella nel febbraio del 2021 - sanitaria, economica e sociale - il governo di quasi unità nazionale ha raggiunto risultati importanti.

continua a pagina 35

Diritti

I lavoratori invisibili sfruttati nei campi

di **Michele Serra**
alle pagine 24 e 25

All'interno

Quelle telefonate a vuoto con il Cavaliere, poi la resa

di **Stefano Cappellini**
a pagina 3

L'amarezza di Mattarella per un finale indesiderato

di **Concetto Vecchio**
a pagina 4

Lo sfogo di Gelmini: "Silvio non lo riconosco più"

di **Emanuele Lauria**
a pagina 7

Salvini aspirante Churchill ritorna Capitan Fracassa

di **Francesco Merlo**
a pagina 9

L'indecisionista Conte si è perso nei suoi zig-zag

di **Sebastiano Messina**
a pagina 11

Tra busti e pere cotte Villa Grande crocevia della crisi

di **Filippo Ceccarelli**
a pagina 6

La Bce



Su spread e tassi falchi contro Roma "Tempesta perfetta"

di **Conte, Mastrobuoni e Tito**
alle pagine 14, 15 e 16

Dopo *La luna rossa* e *La luna bianca*,
il nuovo romanzo di

LORENZO SASSOLI DE BIANCHI

LA LUNA ARGENTA

L'ODISSEA DI UN POETA DIMENTICATO.
UN ROMANZO CHE INVITA
A RIAFFERMARE LA DIGNITÀ UMANA.

Sperting & Associati



A BRUGES TRATTATIVA FIUME

De Ketelaere il Milan lotta

Maldini ottimista al rientro dal Belgio
«Andiamo avanti». Offerti 32 milioni
Entro domani sera attesa la risposta



DE LA PAGA LA CLAUSOLA

Kim al Napoli c'è l'accordo

Il giocatore si lega al club per 5 anni
Ora parte l'assalto a Simeone jr
Solbakken arriva all'inizio del 2023



CRESCERE L'ENTUSIASMO VERSO I BIANCONERI, MENTRE CALA IL GELO SUI RIVALI

Juve in top class

Allegri vola in Usa con Bremer e la spinta dei tifosi

Inter, striscione sotto la sede: «Skriniar non si tocca»



UN LIKE DI WIJNALDUM
AL POST "TOTTI E JOYA"

Dybala: «Daje Roma»

Wijnaldum
Pellegrini
Simeone
2-1

IL MERCATO CHE VIBRA

Sarri vota Ilic per la sua Lazio «rivoluzionata»



Se Luis Alberto va al Siviglia
l'obiettivo diventa il veronese
Voci su Marcelo e Mertens

di Daniele Riboldi

Luis Alberto Ilic è tutto e tutti. Sarri, Mai come oggi può tornare a Siviglia, spinto da Sarri e non solo per volontà personale.

2-1

Il brasiliano sceglie
la maglia numero 3
«Finalmente qui
Mai avuto dubbi
Chiellini il modello»
Negli States test
con Barça e Real

La difesa
fantasia

di Alberto Polverosi

Il primo a ringraziare i dirigenti della Juventus deve essere stato Dušan Vlahović. Gas Bremner ha concesso, gli hanno tolto un incubo. Nel campionato scorso, il centrocampista serbo ha giocato tre volte contro il Torino, due da volta, una da bianconero. Ha fatto un gol, all'Andrea di Frosinò (2-1 per la Fiorentina), quando Bremer era fuori per infortunio. Nelle altre due partite, 0 gol.



DA DOMANI
IN EDICOLA
CON IL NOSTRO
GIORNALE
UN NUOVO
IMPERO IN
GIALLO

Seconda uscita:
"Miss Merkel
e l'omicidio
nel castello"
di David Sforza

CORRIERE DELLA SERA

5

Ilano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
 sma, Via Caspary 30 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 637510
 mail: servizioclienti@corriere.it

SCAVOLINI



**Boncompagni, il ritratto
 Gianni, l'invenzione
 dell'allegria in tv**
 di **Teresa Ciabatti**
 a pagina 31



**Domani su 7
 Il tennis di Panatta
 e Veronesi**
 il campione e lo scrittore
 nel numero in edicola

**LA PIÙ AMATA
 DAGLI ITALIANI**

PALAZZO CHIGI, LA CRISI

Addio al governo Draghi

Lega, Forza Italia e M5S affondano il premier. Oggi salirà da Mattarella. Verso le elezioni in tempi brevi

IL NO POPULISTA

di **Massimo Franco**

La nemesi di un populismo in declino sta portando alla caduta del governo di Mario Draghi. E, in assenza di novità, a elezioni anticipate probabilmente a inizio ottobre. Apripista di una crisi surreale è stato il M5S, con il no di sei giorni fa alla fiducia sugli aiuti alle famiglie. Ma a dare il colpo di grazia è stato l'altro populismo, che pure è parte della maggioranza: quello del centrodestra.

continua a pagina 32

GIANNELLI



I TRE MERITI

di **Antonio Polito**

Non si può manco citare il «marziano a Roma» di Ennio Flaiano, per dire di come il Palazzo l'ha incitato, acclamato, arruolato, poi l'ha rapidamente consumato e ora si augura che sia presto dimenticato. Non si può perché il presunto «marziano», e cioè Mario Draghi, è invece romano come pochi, studi al liceo Massimo con Giancarlo Magalli e alla Sapienza con Federico Caffè.

continua alle pagine 18 e 19



Il presidente del Consiglio Mario Draghi (74 anni) a Palazzo Madama mentre ascolta gli interventi dei senatori

di **Monica Guerzoni e Maria Teresa Mell**

Accelerazione alla crisi di governo. Movimento Cinque Stelle, Lega e Forza Italia non votano la fiducia a Mario Draghi. Oggi il premier al Quirinale. Elezioni in tempi brevi.
 da pagina 2 a pagina 17

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il discorso senza sconti e quel richiamo agli italiani

di **Roberto Gressi**

Le parole del premier Mario Draghi nell'Aula del Senato. Il richiamo ai cittadini italiani. Nel suo discorso ha difeso le scelte fatte. E sottolineato le criticità di questi mesi del governo da lui presieduto.

a pagina 5

L'INTERVISTA A MARIAMELLA GELMINI

«Lascio Forza Italia Non la riconosco più»

di **Paola Di Caro**

Per venticinque anni «sono rimasta fedele a Forza Italia» ma «quello che è successo ieri è gravissimo» dice la ministra Mariastella Gelmini. Quindi «lascio Forza Italia perché non la riconosco più».

a pagina 9

Le reazioni Da Berlino a Madrid Europa incredula Giù la Borsa, risale lo spread

di **Francesca Basso e Marco Sabella**

Preoccupazione. Incredulità. Stima per il premier. L'Europa guarda alla crisi italiana con sconcerto per quanto successo ieri al Senato. E la notizia della fine del governo Draghi — il garante dei conti e delle riforme in Italia — affonda Piazza Affari e fa risalire lo spread sopra i 220 punti base.

a pagina 15

GLI SCENARI

I nuovi equilibri, corsa del centro

di **Francesco Verderami**

a pagina 13

IL RACCONTO DALL'AULA

Urla, tradimenti: il giorno di follia

di **Fabrizio Roncone**

a pagina 6

LA SCELTA DEI 5 STELLE

Conte, l'ultimo dietrofront

di **Tommaso Labate**

a pagina 17

L. CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Travolti da un insolito destino

Tra gli effetti nocivi del riscaldamento globale va annoverato l'impazzimento estivo della politica italiana. Quando gli scienziati si decidono ad affrontare seriamente la questione, non potranno scoprire evidenti connessioni tra l'aumento delle temperature e il comportamento di Salvini e Conte, già protagonisti e estati fa di un doppio colpo di teatro che — adesso si può dire — fu un doppio colpo di sole e portò l'uno a far cadere un governo il cui era ministro e l'altro a rimanere a Palazzo Chigi con il sostegno dell'opposizione. Quanto è successo in questi giorni conferma i sospetti che alcuni climatologi avanzarono già allora: Conte si è sfilato dalla maggioranza d'emergenza non certo perché fosse finita l'emergenza, ma appena barometro ha raggiunto i 38 gradi. Men-

tre Salvini ha aspettato che sfiorasse i 40 per sfiduciare un governo a cui aveva rinnovato la fiducia non più tardi di giovedì scorso. Sarebbe però ingiusto affermare che il caldo abbia colpito soltanto loro: ha insidiato le berlusconiane Ronzulli e Gelmini, ridottesi a battibeccare in Senato come due automobili al semaforo, ed è arrivato a scalfire persino l'aploidi di Draghi, che, quando non ne ha potuto proprio più, ha cominciato a togliersi dei sassolini dalle scarpe che sembravano il Monte Bianco. A proposito, scusate il pensiero malizioso (sarà il caldo), ma considerata la posizione comune di Conte e Salvini sulla guerra, il vero mistero non è che il governo sia caduto, ma come abbia fatto a durare fino a ieri.

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE

SCOPRI SUBITO

I TUOI MOMENTI DI BENESSERE

FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Operazione a premi valida per acquisti dal 18/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo consultabile su www.ituoiomentidibenessere.it. Con i Prostatamol beneficiari non vanno inteso come società di cura della salute ed equitativa e di Uno (SMA) di Via S. Maria.